

sone che potrebbero arrecare un immenso danno alla salute pubblica.

Quindi non v'è punto questione di sussidio, come vede l'onorevole preopinante.

Io vorrei che egli si persuadesse che nella società si avverano fatti che noi tutti vorremmo impedire, ma che non è in nostra ballia il poterlo fare; e che quando a tal uopo si ricorre a mezzi violenti, questi non di rado invece di far cessare il male non servono ad altro che ad aggravarlo.

Dunque non sarebbe savio partito il rifiutare al Governo i mezzi valevoli a far sì che le conseguenze di questo malanno, di questa piaga sociale rechino il minor danno possibile alla società stessa.

Si potrà discutere se convenga che le spese occorrenti per questi servizi siano poste piuttosto a carico dello Stato o della provincia; ma ciò, ripeto, si riferisce principalmente alle disposizioni che il Parlamento stimerà di adottare allorquando provvederà definitivamente circa le leggi sanitarie. Ma allo stato attuale delle cose, come ben vede la Camera, il Governo non può assolutamente acconsentire che queste somme vengano tolte dal bilancio.

SALVAGNOLI. Facendo parte della Commissione che ha l'incarico di compilare il progetto di legge di sanità interna e marittima, credo mio dovere di dire che questa Commissione da molto tempo attende al suo lavoro, cioè subito dopo il voto della Camera, ed è molto avanti nei suoi lavori; io credo che in breve tempo potrà rassegnare il progetto al ministro dell'interno, forse in un tempo non più lungo di un mese, o di due.

Le questioni che oggi si agitano dei sifilicomi e delle vaccinazioni sono già state discusse in seno della stessa Commissione per le massime principali. Credo di non mancare alle convenienze, dicendo che la Commissione è di opinione che si faccia una grande modificazione nel sistema di tutela sulla pubblica salute intorno al contagio della sifilide, ed in quello dei sifilicomi, e che questo servizio pubblico possa essere affidato alle provincie.

Io penso che anche l'onorevole Salvatore Morelli vorrà convenire che non si possono in quest'anno cancellare le spese relative a questo titolo. Si tratta di ospedali dove si curano le malattie sifilitiche. Potrà per l'avvenire stabilirsi che vi provvedano le provincie, ma in quest'anno sarebbe un danno gravissimo il doverli chiudere, come avverrebbe se si cancellasse questo capitolo prima che una legge del Parlamento dichiarasse che tale servizio pubblico passi a carico delle provincie.

PRESIDENTE. L'onorevole Arrivabene ha facoltà di parlare.

ARRIVABENE. Io sono in un ordine d'idee intieramente opposto a quelle sviluppate dall'onorevole Morelli.

DI SAN DONATO. Volete la prostituzione?

ARRIVABENE. No, non voglio la prostituzione, ma giacchè le statistiche mi mostrano che questa degra- devole condizione della donna si manifesta in più am- pie proporzioni nei paesi nei quali la prostituzione sfugge al controllo dell'autorità che in quelli dov'è re- golata dalle leggi di polizia, accetto, senza esitare, il secondo sistema.

Noi ci troviamo evidentemente a fronte di un male sociale; è questa una piaga che, come tante altre, af- fligge l'umanità.

Il legislatore deve quindi trovare, a mio avviso, il mezzo migliore per medicarla, e per riuscirvi deve en- trare sul terreno pratico.

Chi scorre le statistiche si convince facilmente che nei paesi nei quali, sia per più larghe forme d'istitu- zioni liberali, sia per i pregiudizi, i sifilicomi non esi- stono si scorge un 30 per cento di più d'uomini e donne che periscono per questa malattia, come av- viene in America ed in Inghilterra.

È inutile dirne il perchè; esso è troppo evidente.

Nessuno più di me, e la Camera partecipa natural- mente quest'opinione, sente alto il rispetto che alla donna è dovuto; ma qui, lo ripeto, ci troviamo di fronte ad un male sociale innegabile, e volere subita- mente sopprimere questi ospedali, sarebbe lo stesso che aggravarlo.

Ma, nel mentre sorgo a ribattere la teoria esposta dall'onorevole Morelli, prego il ministro dell'interno e la Commissione speciale di affrettare gli studi di siffatta quistione, i quali spero non potranno a meno di riuscire a questo salutare principio, che val meglio, cioè, affidare alle provincie l'ordinamento e la dire- zione dei sifilicomi, le quali sapranno ordinarli con spesa minore.

Un fatto recentissimo avvenuto nella città di Ber- gamo mostra che quella provincia, essendo stata, per gli ordinamenti che reggono siffatta materia, costretta ad inviare gli affetti di morbo sifilitico a Milano, l'am- ministrazione provinciale ha dovuto pagare molto più di quello che spendeva quando a Bergamo esisteva il sifilicomio.

PRESIDENTE. L'onorevole Morelli Salvatore ha fa- coltà di parlare.

MORELLI SALVATORE. Io ringrazio gli onorevoli mem- bri della Commissione degli schiarimenti dati.

Io ripeto, o signori, ho combattuto l'istituzione, ma ho detto pure che le intenzioni di coloro che la pro- movevano potevano essere umanitarie, giuste, morali; però ritengo che questa istituzione è un male. Io de- sidero che scomparisca e che si curi convenientemente la piaga sociale da cui è causata.

L'onorevole ministro avrà un bel dire che anche egli riconosce la necessità di dovere guarire questa piaga sociale, ma non è solo col dirlo, lasciando in piedi i sifilicomi, che essa si guarisce; non è tenendo